

CENTRO STUDI CINEMATOGRAFICI

Manifesto Programmatico

IL PROGRAMMA DEL C.S.C.

"Le tre principali tecniche audio-visive di diffusione: il cinema, la radio e la televisione, non sono pertanto semplicemente dei mezzi di ricreazione e di svago, anche se una gran parte degli uditori e degli spettatori le considerano prevalentemente sotto questo aspetto, ma di vera e propria trasmissione di valori umani, soprattutto spirituali, e possono costituire pertanto una efficace forma di edificazione della cultura in seno alla società moderna.

"Più che la stampa, le tecniche audio-visive offrono la possibilità di collaborazione e di scambio spirituale, strumento di civiltà tra tutte le genti del globo; prospettiva tanto cara alla Chiesa, che, essendo di natura sua universale, desidera l'unione di tutti nel comune possesso di autentici valori".

"Sia pertanto la prima finalità del cinema, della radio e della televisione, quella di servire la verità e il bene"...

..."Al compito che hanno queste tecniche di servire la verità deve unirsi quello di contribuire al perfezionamento morale dell'uomo. Ciò deve essere attuato nei tre seguenti settori: informazione, insegnamento e spettacolo".

(Pio XII di v.m. - Enciclica "Miranda prorsus" - 8 settembre 1957).

PREMESSA

"Questo mondo cinematografico non può non creare intorno a sé un campo di influsso straordinariamente ampio e profondo nel pensiero, nei costumi, e nella vita dei paesi ove esso esplica il suo potere..." (S.S. Pio XII di v.m. - 1° Discorso su "Il film ideale" - 21 giugno 1955).

L'intimo rapporto esistente fra il cinema e l'uomo e il suo tradursi in un profondo influsso sulla persona umana, hanno determinato il sorgere del Centro Studi Cinematografici e ne giustificano la presenza in ogni settore del mondo del cinema.

Il fenomeno cinematografico è visto dal Centro Studi Cinematografici soprattutto come un fatto umano:

- a) perchè espressione di una personalità umana;
- b) perchè destinato a persone umane;
- c) perchè avendo un suo chiaro linguaggio ha in sé notevoli capacità di comunicare delle idee.

Tale fenomeno, colto sotto quel particolare aspetto, vuole essere dal Centro Studi Cinematografici indirizzato

a) al perfezionamento spirituale dell'uomo per quello che veramente esso è;

b) al bene sociale di cui l'uomo è contemporaneamente artefice e beneficiario;

sottolineando la capacità che il cinema ha di creare un rapporto:

con la verità

con il bene

con il bello

ed a comunicare tale rapporto facendone sorgere esigenze nello spettatore.

Tre sono perciò le linee direttive dell'azione del C.S.C.:

- l'uomo

- il cinema

- il rapporto che nasce da questo accostamento il cui svolgimento, occorre sottolinearlo, è caratterizzato da un profondo rispetto: per lo spettatore, considerato come persona; per il cinema, considerato come espressione di una persona umana.

GLI SCOPI DEL C.S.C.

Poste queste finalità, gli scopi del C.S.C. così si concretizzano:

1) Valorizzare e diffondere i film di alto contenuto artistico (come i più adatti a verificare le capacità del cinema, a creare e, quindi, a comunicare il rapporto con la verità, con il bene, con il bello).

2) Educare il gusto del pubblico ad una sempre maggiore comprensione del fenomeno cinematografico (negli elementi che lo determinano e nei rapporti che crea) e del suo linguaggio, attraverso incontri (corsi culturali a mezzo di dibattiti, a mezzo di pubblicazioni, schede, riviste, giornali, ecc.) atti a diffondere le idee che guidano la nostra azione.

3) Sostenere ed incoraggiare quei giovani elementi che dimostrano attitudine professionale al cinema.

4) Promuovere la preparazione e la realizzazione di opere valide e particolarmente adatte alla gioventù.

5) Approfondire la conoscenza dei Documenti Pontifici, come fonte di ispirazione del C.S.C.

ORGANI DEL C.S.C.

Il Centro Studi Cinematografici realizza questi scopi attraverso appositi organi:

1) Il Comitato Direttivo Nazionale, composto da un Presidente, da un Assistente, Ecclesiastico e da alcuni membri.

2) La Consulta Nazionale, formata da esperti e da rappresentanti regionali scelti dal Comitato Direttivo Nazionale per lo studio dei programmi e delle iniziative culturali.

3) I Circoli del C.S.C.

I MEZZI DEL C.S.C.

Al raggiungimento di tali scopi, questi i mezzi ritenuti più validi:

1) Corsi di cultura cinematografica su base nazionale, regionale, locale che si propongono di:

- creare un primo cosciente accostamento dell'uomo moderno al cinema
- approfondire la sua conoscenza del fenomeno nei suoi vari aspetti
- avviarlo ad una posizione critica di fronte al cinema.

2) I Corsi particolari per quanti vogliono collaborare alla azione del C.S.C. più da vicino. Tali corsi comprendono:

- a) approfondimenti
- sulle finalità del Centro Studi Cinematografici
 - sul cinema nei suoi vari aspetti
 - sul particolare settore al quale il collaboratore presta la sua opera (dibattito, critica, ecc.).

3) Creazione di circoli culturali che proponendosi come fine specifico l'educazione del gusto del pubblico, accostino il medesimo a film validi discutendone i vari aspetti secondo una particolare metodologia e studino i vari problemi derivanti da tali accostamenti in particolari incontri.

4) Reperimento di film di particolare valore e diffusione dei medesimi presso il più largo strato possibile di pubblico, attraverso particolari organismi di lancio.

5) Indagine sui particolari problemi inerenti ad una cinematografia per ragazzi, la quale indagine (estendentesi alle migliori sale parrocchiali che si occupano degli spettacoli per ragazzi), partendo dal rilevamento di alcuni dati di fatto circa le reazioni del ragazzo di fronte a determinati generi di films, passi, attraverso lo studio di tali dati comparati con i canoni fondamentali della pedagogia, a dare concrete indicazioni alla proiezione in questo settore.

LA METODOLOGIA

Perchè la vaga realtà offerta dallo schermo contribuisca ad elevare l'uomo nella coscienza della sua dignità è necessario che lo spettatore di fronte ad essa sia consapevole della sua libertà e dignità, e sia in grado di valutarla con un maturo criterio e nella forma più adeguata.

Nelle sue linee essenziali, il C.S.C. è orientato a rendere lo spettatore sempre più consapevole di sé di fronte allo schermo attraverso

- a) un'azione istruttiva
- b) un'azione educativa

a) L'azione istruttiva è orientata verso l'approfondimento e la diffusione di quanto contribuisce a realizzare un'organica comprensione del fatto cinematografico, inteso come linguaggio d'arte o strumento di comunicazione sociale (corsi particolari).

b) L'azione educativa è rivolta a diffondere nel pubblico un maturo criterio per giudicare la varia realtà offerta dallo schermo. Nel suo sviluppo essa tende ad attirare progressivamente la consapevolezza dello spettatore secondo i retti principi di una valida azione educativa.

Adeguandosi al grado di sviluppo intellettuale, di sensibilità emotiva e morale proprie dello spettatore, orienta le sue iniziative in modo da realizzare un dialogo proficuo e proporzionato alle attese del pubblico.

La linea di fondo sulla quale si muove il processo educativo del C.S.C. volge lo spettatore

- a comprendere le caratteristiche proprie del linguaggio cinematografico;
- a valutare le varie realtà offerte dallo schermo secondo le leggi del vero, del buono, del bello;
- a usare quanto ha conquistato come uomo e come cristiano, seguendo una propria metodologia critica.

L'azione del C.S.C. è rivolta non solo a creare una retta coscienza cinematografica, ma anche ad offrire allo spettatore gli strumenti più idonei per realizzarla validamente.

La Sua metodologia si esprime principalmente attraverso il Dibattito, un dialogo fra pubblico e schermo attraverso la mediazione del Direttore.

Questa metodologia sottolinea l'assoluta necessità dell'attiva partecipazione del pubblico alla discussione.

Nell'esame di un'opera filmica partendo nella presentazione da una conoscenza del regista visto nell'ambiente storico o nella corrente spirituale in cui si muove il C.S.C. nel dibattito porta lo spettatore a comprendere, valutare ed usare la complessa realtà offerta dallo schermo attraverso l'analisi narrativa, strutturale, drammatica, estetica e morale dell'opera proiettata.

I SUSSIDI DEL C.S.C.

I sussidi, che il Centro Studi Cinematografici mette a disposizione del movimento sono:

1) La Rivista del Cinematografo mensile di cultura e di divulgazione cinematografica, che, con "il film del mese", presenta un utile sussidio per i dibattiti.

2) I Quaderni della Rivista del Cinematografo saggi monografici di vivo interesse.

3) Le Schede Filmografiche (a cura del Centro Studi Cinematografici di Milano) costituite da una documentazione sul film e sul regista, da una analisi e da una valutazione dell'opera studiata.

4) I film di particolare valore artistico a cura del Servizio Nazionale Film C.S.C. - Via dei Giardini 10 - MILANO.

La sede del Centro Studi Cinematografici è in Via della Conciliazione 2/c - Roma.